

Rapporti Industria aerospaziale

70%

CAMPIONE NAZIONALE
In Italia Leonardo occupa, direttamente o con le sue partecipate, circa il 70% del totale degli addetti del settore spazio

Dai satelliti ai servizi collegati: il business spaziale cambia assetto

Leonardo/2. Il gruppo punta a coprire l'intera filiera della Space economy attraverso un'azione concertata e discussa con tutte le partecipate

Leopoldo Benacchio

Leonardo è una delle principali aziende industriali dell'aerospazio, Difesa e sicurezza a livello globale. In Italia occupa, direttamente o con le sue partecipate, circa il 70% del totale degli addetti del settore Spazio, con centri di eccellenza in varie regioni, dalla Lombardia alla Sicilia e nel mondo ha, sempre per questo settore, stabilimenti in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Belgio e Romania.

Ha costituito insieme alla francese Thales la Space alliance di cui fanno parte Telespazio, al 67% di Leonardo, focalizzata sui servizi satellitari, e Thales Alenia Space (partecipata al 33%), focalizzata invece sulla produzione di satelliti. Una partecipazione consistente in Avio, poco meno del 30%, assicura la presenza nel campo dei lanciatori.

I notevoli cambiamenti avvenuti nella Space economy hanno convinto il nuovo amministratore delegato, Roberto Cingolani, a strutturare in modo più performante la parte Spazio, creando una divisione dedicata, dando importanza al coordinamento fra le varie attività spaziali e anche

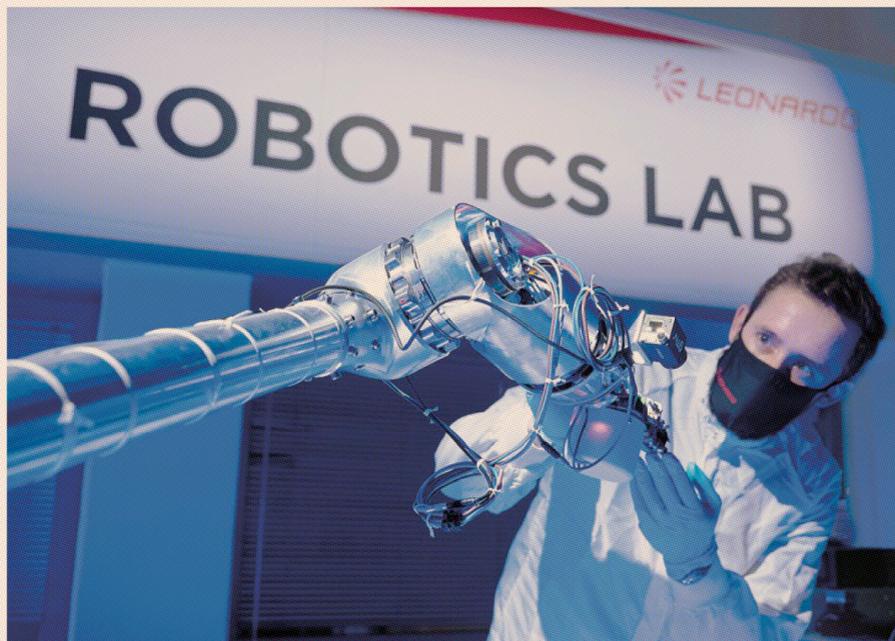
cercando di rinviare e bilanciare le partecipazioni con Thales. Con la presentazione del piano industriale a inizio 2024 si avrà il quadro complessivo, anche per il capitolo cyber molto legato allo Spazio.

Il mondo sta cambiando molto velocemente: se prima la crescita nel settore Spazio era legata essenzialmente ai finanziamenti statali, e relativi programmi, oggi questi hanno ceduto buona parte della scena al settore privato. «Lo Spazio è molto pervasivo nella società oggi e Leonardo vuole avere un ruolo più importante nel proporre soluzioni, anche con-

nesse con il mondo cyber», racconta Franco Ongaro, Chief Space business officer di Leonardo. Il messaggio è che si vuole spingere sulla capacità di proporsi in 150 Paesi coi propri prodotti. Questo non vuole dire assolutamente meno libertà per Thales Alenia Space e Telespazio, ma, al contrario, si vuole mettere in piedi una vera strategia di Space alliance.

«A differenza del passato il sistema è oggi verticalizzato: in pratica al cliente vendo un servizio, e di conseguenza quel che ci va dietro», continua Ongaro, spiegando la filosofia di fondo: non proporre più in fase di vendita solo un satellite ma un servizio, che di conseguenza «se lo porta dietro», assieme a una struttura di controllo e a sistemi di trasmissione dati e la loro elaborazione. Per questo occorre un'azione concertata tra Leonardo e le sue partecipate. Del resto, una strategia comune serve per crescere e andare su nuovi mercati, facendo leva sulle esperienze fatte da tutti e sulle lezioni imparate.

Il cambio di assetto deve quindi valorizzare una grande impresa che è in grado di coprire l'intera filiera dell'industria spaziale: dai satelliti alle infrastrutture in orbita, Stazione spa-



Il braccio robotico per Marte.

Il sofisticato braccio robotico, sviluppato da Leonardo, che riporterà sulla Terra campioni di suolo marziano

ziale internazionale in testa, dalla produzione di strumenti scientifici di altissimo livello ai sensori hi-tech, dalla gestione di servizi satellitari ai motori per i vettori spaziali e al lancio.

Impossibile citare tutti i traguardi raggiunti. Valga per tutti ricordare come a Nerviano, Campi Bisenzio, Pomezia e Southampton, nel Regno Unito, siano stati sviluppati strumenti innovativi per importanti missioni spaziali internazionali, dall'iperspettrale più potente al mondo al sofisticato braccio robotico che riporterà sulla Terra campioni di suolo marziano, fino all'orologio atomico più preciso esistente per la navigazione satellitare: sgarrà solo di un secondo ogni tre milioni di anni, e con questo rende la costellazione europea Galileo il sistema di geoposizionamento più preciso esistente.

Le eccellenze sono anche nei grandi strumenti, come il Lightning imager, cacciatore di fulmini a bordo del Meteosat di terza generazione, recentissimo e fondamentale per lo studio di questi potenti fenomeni elettrici.

«Il Pnr sarà per noi un primo banco di prova per la nuova organizzazione, con la realizzazione della costellazione Iride - continua Ongaro -. Avremo da sviluppare i satelliti con Thales Alenia Space, gli strumenti con Leonardo, il controllo delle comunicazioni con Telespazio e l'elaborazione immagini con e-Geos. Senza dimenticare gli aspetti di cybersecurity».

Con Iride, assieme alla già esi-

stente costellazione radar Cosmo-SkyMed l'Italia avrà a disposizione una capacità di osservazione della Terra, in varie bande spettrali, quasi unica al mondo, paragonabile a quella che ha la Difesa americana. Anche per questo, e in vista della costruzione della costellazione europea Iris2, si è dato il via alla Space mmart factory, con Thales Alenia Space come attore principale, perché le grandi costellazioni impongono una produzione sostenuta, impensabile fino a pochi anni fa. All'orizzonte c'è anche l'edge computing: la sfida estrema di portare in orbita importanti capacità di calcolo e l'In orbit servicing, la capacità di costruire satelliti in orbita, altro traguardo fondamentale per rimanere sul mercato in futuro. «Con questo e con la Smart factory dimostriamo che siamo un passo avanti agli altri competitor», conclude Ongaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCO ONGARO.
Chief Space Business officer di Leonardo

Radio24

Due di denari
di Debora Rosciani
e Mauro Meazza



Investire nel 2024: chi ha vinto la sfida tra inflazione e rendimenti

Digital Round Table

5 dicembre
dalle 15.00
alle 17.00

Moderano:
Debora Rosciani
e Mauro Meazza

Le mosse delle Banche Centrali per frenare l'inflazione con l'aumento dei tassi sembrano insufficienti. Il panorama finanziario si preannuncia turbolento, costringendo gli investitori a cercare le vie più promettenti. La stabilità sui mercati è un'incognita e ci si domanda per quanto ancora azioni e obbligazioni si muoveranno così freneticamente. Gli operatori, grandi e piccoli, potrebbero dover ridefinire i loro orizzonti di investimento. Per i risparmiatori in cerca di sicurezza, serve creatività. Durante l'evento, le domande degli ascoltatori saranno al centro della discussione, guidate dall'esperienza delle società coinvolte.

Iscriviti su radio24.it

e partecipa alla diretta dal tuo pc, smartphone o tablet.
Per informazioni iniziativespeciali@radio24.it

IN COLLABORAZIONE CON

Amundi
ASSET MANAGEMENT

T.RowePrice

